

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

65° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° LUGLIO 2004

Presidenza del vice presidente BEVILACQUA

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 8 e <i>passim</i>
APREA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	3, 4, 7 e <i>passim</i>
* BUCCIERO (AN)	9
* GUERZONI (DS-U)	3, 7
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	11

N.B.: I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.

Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendenti della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01510, presentata dal senatore Guerzoni.

APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Ministero ha costantemente acquisito dati e notizie sulle disfunzioni dell'attuale regolamentazione in materia di conferimento di supplenze al personale docente ed educativo e sta valutando la possibilità di una revisione di alcune disposizioni del relativo regolamento, emanato con decreto ministeriale 25 maggio 2000, n. 201, le quali – secondo quanto esemplifica l'onorevole interrogante – si sono rivelate, nell'attuale applicazione, poco idonee a garantire l'indispensabile snellezza delle operazioni a tutela del tempestivo funzionamento del servizio scolastico.

Vorrei far presente, tuttavia, che il regolamento in questione, adottato ai sensi dell'articolo 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400, comporta, per la sua revisione, una particolare procedura per la quale sono prevedibili tempi non celeri. Inoltre, con il presente anno scolastico 2003-2004 termina il triennio di validità delle graduatorie di circolo e d'istituto e, con effetto dal prossimo anno scolastico 2004-2005, dovrà avviarsi la procedura di rinnovo, per un altro triennio, delle predette graduatorie.

Tenuto conto, peraltro, che le disfunzioni rilevate sono imputabili essenzialmente ad un difetto di comunicazione e coordinamento tra le varie istituzioni coinvolte nella procedura, l'Amministrazione sta già procedendo, in collaborazione con il servizio informativo, ad individuare soluzioni tecniche che riescano a garantire una maggiore celerità ed economicità nelle varie fasi di convocazione ed assunzione degli aspiranti a supplenza sin dal prossimo anno scolastico.

GUERZONI (*DS-U*). Sottolineo in maniera senz'altro positiva il fatto che il Ministero conosca bene le disfunzioni dell'attuale procedura di conferimento delle supplenze al personale docente; disfunzioni che ho rappresentato nella mia interrogazione portando esempi concreti che fanno rilevare la farraginosità delle procedure in questione e il dimezzamento dell'organico degli uffici, causato molte volte dalla salvaguardia dei diritti, assolutamente fondati, dei supplenti. Si tratta di questioni che comportano un dispendio alquanto ingiustificato di ore di lavoro del personale, nonché di energie e di mezzi.

Il Sottosegretario ha affermato che il problema non potrà essere risolto compiutamente in tempi celeri. Mi auguro che le richiamate soluzioni tecniche che l'Amministrazione sta individuando in collaborazione con il servizio informativo possano assicurare una maggiore celerità nel conferimento delle supplenze, in modo da ridurre in parte i disagi connessi.

Mi dichiaro quindi parzialmente soddisfatto, ma allo stesso tempo preoccupato per i tempi lunghi che la soluzione del problema richiede.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01542, presentata dal senatore Guerzoni.

APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. In relazione al problema generale degli organici, va ricordato e sottolineato – come già fatto in occasione di analoghe interrogazioni – che nel nostro Paese, per effetto della denatalità, si registra una riduzione degli alunni iscritti alle scuole pari a circa 30.000 unità l'anno e che, a fronte di tale riduzione, si è registrato un progressivo ridimensionamento degli organici del personale della scuola dal 1985 in poi.

È inoltre opportuno ricordare preliminarmente che già il precedente Governo di Centro Sinistra era consapevole del sovradimensionamento degli organici del personale della scuola, tant'è che nella legge finanziaria per il 1999 aveva previsto la riduzione del 3 per cento del personale. Successivamente, la legge finanziaria per il 2000 aveva previsto la riduzione di un ulteriore 1 per cento del personale in servizio al 31 dicembre 1999. Il risparmio derivante da tali riduzioni doveva essere destinato alla valorizzazione del personale della scuola. Il risparmio stimato, in effetti, è stato destinato come previsto, benché le ricordate riduzioni d'organico non fossero state realizzate. Ne è derivato un rilevante onere non previsto né coperto dalle suddette leggi finanziarie.

L'attuale Governo ha perseguito, da un lato, l'obiettivo di riduzione dell'organico docente, non realizzato dal precedente Esecutivo, e, dall'altro lato, ha previsto un ampliamento del servizio scolastico, attraverso gli anticipi e l'introduzione dello studio della lingua inglese fin dal primo anno della scuola primaria, sopperendo a tali esigenze con apposite dotazioni organiche.

Gli interventi normativi sugli organici della scuola operati nel corso dell'attuale legislatura mirano ad adeguare, come già avvenuto in precedenza, i numeri dei docenti alla diminuzione del numero degli allievi; a ridurre sprechi e inefficienze; ad ampliare ed innalzare il livello qualitativo del servizio scolastico. Questi interventi rappresentano, pertanto, una necessaria razionalizzazione di un sistema che prevede un rapporto alunni-docenti di un terzo inferiore ai parametri europei. Peraltro, tale rapporto viene ridotto in misura contenutissima, considerato che le riduzioni sono compensate in larga misura da incrementi finalizzati alle nuove esigenze.

Va ribadito, inoltre, che tutti i risparmi derivanti dalla razionalizzazione degli organici, al lordo degli incrementi di organico dovuti alle nuove esigenze, sono destinati alla valorizzazione del personale della scuola.

Ciò premesso, con l'annuale decreto sulle dotazioni organiche, la definizione della consistenza dell'organico dei docenti e la distribuzione dei posti tra le Regioni e tra i diversi gradi di istruzione è stata effettuata, su base regionale, in considerazione del numero degli alunni iscritti, dell'andamento della scolarità nonché tenendo presenti le condizioni di funzionamento delle singole istituzioni scolastiche, la specificità dei diversi contesti territoriali ed il disagio scolastico presente negli stessi, in conformità alle prescrizioni della relativa legge finanziaria.

I direttori regionali, anche attraverso l'esame della serie storica dell'andamento della popolazione scolastica, dei tassi di passaggio da un anno di corso all'altro, delle ripetenze, hanno operato una ripartizione provinciale della dotazione organica al fine di garantire adeguate soluzioni, nel rispetto della normativa vigente, per assicurare non solo i servizi scolastici essenziali nel rispetto delle diverse situazioni sociali e geografiche, ma anche la prosecuzione di progetti di particolare rilevanza didattica e/o sociale.

Va ricordato, inoltre, che il vigente quadro normativo consente ai dirigenti scolastici, nella fase di adeguamento alla situazione di fatto, di sdoppiare classi, nonché di istituire posti per l'intero anno scolastico, sulla base di effettive nuove esigenze sopravvenute successivamente alla definizione dell'organico previsionale.

Per quanto riguarda la Regione Emilia Romagna, vorrei precisare che non risponde al vero l'affermazione recata nell'interrogazione, secondo cui «a fronte di un aumento della popolazione scolastica a livello regionale stimato in 9.362 unità (+ 2,22 per cento), gli insegnanti risulterebbero ridotti di quasi 500 unità, 300 delle quali nelle sole scuole superiori», in quanto, in base ai dati comunicati al sistema informativo dalle istituzioni scolastiche, attualmente si registra al contrario un decremento della popolazione scolastica di circa 1.000 unità nel primo ciclo di istruzione ed un aumento di circa 4.000 unità nella scuola secondaria di secondo grado, con una differenza, pertanto, di circa 3.000 alunni.

Per quanto attiene alle riduzioni di organico, il dimensionamento operato sulle consistenze degli organici ammonta a complessivi 110 posti, pari allo 0,28 per cento rispetto a quelle dell'anno in corso. Il decreto interministeriale sugli organici per l'anno scolastico 2004-2005, in corso di perfezionamento, prevede però l'attribuzione alla citata Regione di 112 posti per l'aumento del numero delle classi conseguenti alle iscrizioni anticipate alla prima classe della scuola primaria e all'introduzione generalizzata dello studio della lingua straniera sempre nella scuola primaria. Inoltre, per compensare l'aumento della popolazione scolastica nelle scuole di secondo grado, il Ministero ha incrementato di 100 unità la dotazione organica della Regione Emilia Romagna, assegnata con il suindicato decreto interministeriale.

Infine, con apposita nota, il Ministero ha autorizzato ulteriori 20 posti da utilizzare per l'istituzione di nuove sezioni di scuola dell'infanzia al fine di realizzare la graduale generalizzazione di tale ordine di scuola, così come previsto dalla legge n. 53 del 2003.

Per quanto concerne la richiesta del tempo pieno, vorrei far presente che è stato confermato, in attuazione del disposto dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004, il numero dei posti assegnati a livello regionale nel corrente anno scolastico. In ogni caso, le istituzioni scolastiche, nell'esercizio della loro autonomia, possono attivare modelli differenziati di tempo-scuola in modo da rispondere alle esigenze delle famiglie, attraverso una ottimale utilizzazione delle risorse assegnate.

Le stesse considerazioni vanno estese al tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado, con l'ulteriore precisazione, fornita dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia Romagna, che molte delle richieste non accolte si riferiscono non già a tale modello organizzativo, ma ad un tempo scuola di 33 ore settimanali, a fronte delle 30 assicurate a tutte le classi prime.

Per le scuole secondarie di secondo grado, come già precisato, i posti precedentemente assegnati sono stati incrementati di ulteriori 100 unità consentendo, secondo le assicurazioni fornite dal dirigente generale dell'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia Romagna, la conferma delle classi richieste dai dirigenti dei Centri servizi amministrativi, comprese quelle in deroga ai parametri di regola stabiliti dalla normativa. Ciò, secondo le precisazioni fornite dal medesimo dirigente generale, è stato possibile costituendo, in assenza di docenti titolari, tutte le cattedre a 18 ore settimanali di lezione, in applicazione della legge finanziaria 2003.

La dotazione organica destinata alle attività di sostegno degli alunni disabili è pari a quella del corrente anno scolastico; ulteriori posti potranno, come sempre, essere autorizzati prima dell'avvio del prossimo anno scolastico.

Per quanto riguarda in particolare la provincia di Modena, il dirigente generale dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna ha fatto presente che nella scuola primaria sono state confermate tutte le 842 classi a tempo pieno attualmente funzionanti; l'incidenza di tale modulo organizzativo è pari al 64,13 per cento rispetto a tutte le classi complessivamente attivate.

Il fenomeno delle richieste inevase, peraltro già presente anche in passato, può trovare attualmente più adeguata soluzione nell'ambito dell'autonomia riconosciuta dalla legge alle istituzioni scolastiche. Le scuole, infatti, sapranno corrispondere adeguatamente alle esigenze delle famiglie, attraverso una ottimale utilizzazione delle risorse assegnate, ivi comprese quelle destinate all'insegnamento della lingua inglese.

Nella scuola secondaria di primo grado è stato possibile, per effetto di compensazioni interprovinciali, autorizzare una classe a tempo prolungato in più rispetto alle 268 attualmente funzionanti; non è stato invece possibile accogliere ulteriori 60 richieste di classi di tale tipologia avan-

zate dalle famiglie, per le quali valgono le medesime considerazioni espresse sul tempo pieno nella scuola primaria.

L'organico degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado è stato incrementato nella provincia di 10 posti attinti dal contingente dei 100 posti aggiunti in sede di integrazione delle risorse.

Riguardo, infine, ai posti di sostegno, è stato confermato l'organico di diritto dell'anno scolastico 2003-2004, pari a 532 posti a fronte di 1458 alunni, 34 in più rispetto agli attuali frequentanti. Anche in questo caso, ove ne ricorra la necessità, ulteriori posti potranno essere autorizzati in sede di organico di fatto. Come vede, senatore Guerzoni, la risposta è stata molto dettagliata.

GUERZONI (*DS-U*). Signor Sottosegretario, per non sottrarre tempo ai lavori della Commissione, non mi dilungherò se non per dichiararmi – come credo lei immaginerà – insoddisfatto della risposta, pur puntuale e documentata, che lei ha fornito. Ritengo che a questo punto non ci rimanga che sperare in quelle soluzioni approntate all'ultimo momento, in sede di definizione dell'organico di fatto, cui lei, onorevole Sottosegretario, ha accennato nella parte finale della risposta, anche se va detto che questo tipo di interventi pone non poche difficoltà, come ho potuto sperimentare direttamente anche l'anno scorso collaborando con i dirigenti del Ministero.

Sta di fatto, signora Sottosegretario, che per quanto riguarda la scuola per l'infanzia in Emilia Romagna mancano attualmente 90 sezioni, di cui 21 solo a Modena, il che produrrà inevitabili conseguenze negative per oltre 500 bambini. Mi chiedo come interventi dell'ultimo momento possano fronteggiare un problema di questa dimensione.

Con riferimento alla scuola elementare, mancano in Emilia 190 sezioni, di cui 23 a Modena, per un totale di 575 bambini.

APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Immagino che lei si riferisca alle classi a tempo pieno.

GUERZONI (*DS-U*). Mi risulta che le sezioni da completare sono 35.

In ogni caso, non intendo sottrarre altro tempo soffermandomi sui dati, considerato anche che il Ministero è perfettamente in grado di reperire queste informazioni. Peraltro, le preoccupazioni che manifesto nella mia interrogazione sono condivise anche dal dirigente generale dell'Ufficio scolastico regionale; ciò significa che mi sto riferendo a dati che non provengono da fonti politiche dell'opposizione.

Per quanto riguarda infine le scuole superiori, mancano 185 cattedre, di cui 40 a Modena, per un totale di 800 ragazzi.

Non so francamente come possa giustificarsi una situazione del genere: probabilmente in sede di definizione delle dotazioni organiche del personale docente non è stato tenuto nella giusta considerazione l'andamento reale del fabbisogno del sistema scolastico; in particolare, non si è tenuto conto dell'elevato tasso di immigrazione, pari al 7,45 per cento,

laddove la media italiana corrisponde al 3,5 per cento; si è quindi di fronte ad un fenomeno che in questa realtà regionale sta evolvendosi rapidamente.

Soliera, in provincia di Modena, è una piccola comunità in cui 53 bambini, pur avendo a disposizione le classi e tutto il materiale didattico necessario, rischiano di non poter frequentare la scuola dell'infanzia perché mancano 4 insegnanti. Ora, bisogna considerare che per una comunità che con l'impegno del Comune è sempre riuscita a rispondere completamente a questo genere di fabbisogno, il fatto di non riuscire più a soddisfarlo rappresenta una emergenza sociale. Lei, signor Sottosegretario, converrà sul fatto che nel senso comune il diritto all'istruzione ed anche ad una qualità elevata di istruzione viene avvertito come un diritto primario, non soltanto perché tutelato dalla Costituzione, ma soprattutto perché vissuto come tale dalle famiglie e dalla comunità.

Non entrerà nel merito delle criticità che si registrano sia in materia di *handicap* che di classi a tempo pieno proprio perché non intendo abusare della pazienza di chi mi ascolta, fermo restando che anche in questi settori si evidenziano problemi gravissimi.

Speriamo quindi che nelle pieghe delle conclusioni si possano, almeno in parte, affrontare e risolvere queste problematiche, rispetto alle quali non desidero segnalare priorità, anche se personalmente ritengo che la scuola dell'infanzia abbia una grandissima importanza e quindi debba essere posta al primo posto nella ricerca delle soluzioni.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01535, presentata dal senatore Bucciero.

APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Le notizie di stampa cui si riferisce l'onorevole senatore interrogante riguardano una questione che risale all'anno scolastico 2002-2003 e che si è risolta, peraltro, in modo favorevole per l'interessata. La professoressa Mariella Pinto, insegnante non di ruolo di lingua inglese, essendo stata riconosciuta dalla ASL competente con *handicap* in situazione di gravità, ha infatti potuto usufruire dell'articolo 33, comma 6, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Per il suddetto anno scolastico, la professoressa Pinto, avendo conseguito il diritto alla nomina come supplente, fu in un primo momento assegnata dal Centro servizi amministrativi di Bari in scuole dei comuni di Gravina ed Altamura. Successivamente, ottenne una rettifica di sede e fu assegnata a Mola di Bari, comune di residenza della medesima, coerentemente con quanto previsto dalla richiamata legge n. 104. Essa, all'articolo 21, prevede infatti che la persona portatrice di *handicap* con grado di invalidità superiore ai due terzi e con minorazioni iscritte alle categorie prima, seconda e terza della tabella A annessa alla legge n. 648 del 10 agosto 1950, assunta presso gli enti pubblici come vincitrice di concorso o ad altro titolo, ha diritto di scelta prioritaria tra le sedi disponibili.

Ciò chiarito, per quanto concerne l'anno scolastico 2003-2004 la situazione della suddetta docente è diversa da quella dell'anno precedente. Mentre nell'anno 2002-2003 l'interessata aveva conseguito il diritto alla nomina in qualità di supplente in relazione al numero dei posti disponibili ed al posto occupato nella graduatoria provinciale ed era quindi beneficiaria dell'articolo 21, per il corrente anno scolastico la medesima insegnante non ha conseguito il diritto alla nomina quale supplente, nonostante la qualifica di «riservista invalida civile» ex articolo 3 della legge n. 68 del 1999. Pertanto, mancando il diritto alla nomina, non potevano scattare i benefici previsti dall'articolo 21 della legge n. 104; né, di conseguenza, potevano scattare i benefici relativi alla scelta della sede previsti dalla stessa legge all'articolo 33, comma 6, in favore della persona portatrice di *handicap* in situazione di gravità, non essendosi realizzato il necessario presupposto e cioè il diritto alla nomina. Infatti, relativamente all'anno scolastico 2003-2004, la professoressa Pinto aspirava ad essere individuata quale destinataria di un contratto a tempo determinato per la classe di concorso A346, per effetto della sua posizione di riservista invalida civile. La medesima docente non ha però maturato il diritto alla nomina in qualità di riservista, atteso che il numero dei posti riservati era pari a 2 ed ella, nella predetta graduatoria, era preceduta da altri 2 aspiranti, anch'essi riservisti, ma con posizioni e punteggi di merito più elevati.

Per la precisione, per il 2003-2004, le nomine di supplenza conferibili per la classe di concorso A346 erano 30, di cui l'8 per cento, pari a posti 2,40, era destinato globalmente ai riservisti. Poiché il quoziente non superava 2,50, il numero complessivo dei posti destinato ai riservisti è stato pari a 2 unità. I 2 posti sono stati conferiti alla professoressa Angela Dascanio, che occupa il posto 53 della graduatoria di merito, con punti 150, e al professore Felice Lucio Lionetti, che è al posto 83°, con punti 99,00, mentre la professoressa Pinto occupa il posto 138° della stessa graduatoria.

BUCCIERO (AN). Ringrazio la sottosegretario Aprea soprattutto per la premura e il tempismo con cui ha risposto alla mia interrogazione.

La risposta del Governo, però, mi lascia in un certo senso perplesso. La vicenda è piuttosto complessa, per cui mi riservo di approfondire ulteriormente l'argomento e soprattutto di svolgere indagini sul punteggio degli altri due riservisti che hanno ottenuto il posto, nonostante la grave situazione di salute nella quale versa la professoressa Pinto. È evidente che, ove il punteggio fosse stato assegnato a questa insegnante senza tener conto di tale situazione, occorrerebbe intervenire al riguardo.

Nel rinnovare il mio ringraziamento alla sottosegretario Aprea, mi dichiaro pertanto solo parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Comunico che il senatore Eufemi ha fatto sapere di non poter essere presente alla seduta odierna ed ha chiesto, pertanto, che l'interrogazione 3-01398 a sua firma, concernente le rilevazioni fatte

nelle scuole per individuare il disturbo dell'iperattività dell'attenzione, sia svolta in altra data.

Comunico altresì che l'interrogazione 3-01614 della senatrice Acciarini, riguardante l'adozione dei libri di testo nelle scuole, è stata trasformata a risposta in Aula per essere svolta congiuntamente all'interrogazione 3-01636, già all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,30.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

EUFEMI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

nelle scuole italiane vengono fatti compilare questionari ed intraprese altre azioni che sembrerebbero tese a stigmatizzare il 9-10% dei bambini come malati mentali;

è in corso la compilazione di questionari, da parte o di alunni o di genitori o di insegnanti, sul modello di quanto fatto negli U.S.A., atti a rilevare il «disturbo dell'iperattività e dell'attenzione»;

questi criteri stigmatizzano ampie percentuali di bambini ed adolescenti come affetti da disturbi psichici, con il pericolo di essere successivamente sottoposti a trattamenti a base di psicofarmaci;

negli U.S.A., nonostante le rassicurazioni iniziali di un uso limitato di farmaci, più di sei milioni di bambini ed adolescenti sono trattati solo per questo «disturbo» con psicofarmaci a base di anfetamine, i quali hanno una quantità impressionante di effetti collaterali: infatti sono in corso notevoli controversie, anche di tipo legale,

si chiede di sapere se non si ritenga di fornire ogni elemento utile di valutazione, facendo chiarezza su tali interventi, a sfondo epidemiologico e di conseguenza curativi, realizzati all'interno di istituti educativi.

(3-01398)

GUERZONI – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Posto che:

l'attuale procedura per il conferimento delle supplenze dà luogo a pesanti disagi per tutti i soggetti interessati: per i dirigenti scolastici e gli operatori delle segreterie scolastiche, costretti a pesantissime incombenze burocratico-organizzative oltretutto assai costose anche in termini finanziari; per le famiglie, che vedono sovente a rischio la certezza del servizio scolastico e della continuità didattica; oltre che per gli stessi supplenti, rincorsi dalla scuola – che a loro volta rincorrono – con l'esito spesso assurdo che il conferimento delle supplenze avviene con difficoltà e non puntualmente, sicché non mancano situazioni in cui, nelle emergenze che si determinano, si ricorre ad insegnanti di sostegno, a bidelli o all'inserimento provvisorio degli scolari suddivisi in altre classi. A significativa conferma delle gravi disfunzioni sopra denunciate, dalle risultanze di una ricerca recente compiuta nella realtà modenese è emerso che:

in un Circolo didattico per conferire 6 supplenze sono state necessarie 267 verifiche;

in un Circolo didattico per conferire 13 supplenze sono state necessarie 460 verifiche;

in un Circolo didattico per conferire 4 supplenze sono state necessarie 77 verifiche;

considerato che sulla necessità di affrontare e risolvere la grave situazione denunciata concordano sindacati, rappresentanze professionali e famiglie,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga necessaria una specifica e puntuale valutazione delle gravi disfunzioni che attualmente gravano sull'attività di conferimento delle supplenze;

se non si ritenga necessario procedere con urgenza a modificare le norme vigenti, con l'obiettivo prioritario di assicurare in ogni caso la continuità dell'attività didattica e del servizio scolastico, subordinando a queste necessità essenziali ogni altra esigenza da risolvere, componendo in equilibrio da un lato le garanzie a cui hanno diritto gli insegnanti supplenti inseriti in graduatoria e, dall'altro, la possibilità per gli uffici scolastici di conferire con tempestività le supplenze;

se non si consideri urgente provvedere, con un nuovo decreto ministeriale, ad innovare, a partire dal prossimo anno scolastico, le procedure che presiedono al conferimento delle supplenze, innanzitutto per le scuole dell'infanzia e per quelle elementari, tenendo conto delle proposte in tal senso avanzate dai sindacati della scuola e dalle rappresentanze della dirigenza scolastica, che tra l'altro richiedono nuove soluzioni per quanto riguarda il numero delle opzioni delle Direzioni didattiche attualmente a disposizione dei supplenti, della loro territorialità rispetto al domicilio dei potenziali supplenti, della necessità di procedure diverse per il conferimento delle supplenze a seconda della loro durata.

(3-01510)

BUCCIERO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso:

che da notizie di stampa («Gazzetta del Mezzogiorno» del 15 aprile 2004) si è appreso che alla professoressa Mariella Pinto, affetta da sclerosi multipla, insegnante di inglese, residente in Mola di Bari, è stato ingiunto dal Centro Servizi Amministrativi il trasferimento in una scuola di Gravina o Altamura, paesi che distano oltre 50 chilometri dalla residenza della professoressa;

altresì che la professoressa Pinto ha invocato il diritto riveniente dall'art. 33 della legge n. 104;

che la notizia di stampa riporta una dichiarazione secondo la quale anche il Ministero concorda con la tesi della professoressa Pinto,

si chiede di sapere quale debba essere la sorte della professoressa di cui in premessa e quali siano le motivazioni del Centro Servizi Amministrativi a sostegno del trasferimento ad altra sede.

(3-01535)

GUERZONI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Posto che:

la circolare ministeriale in materia di organici della scuola per l'anno 2004-05, a Modena ed in Emilia Romagna, sta suscitando diffuse preoccupazioni e proteste da parte delle famiglie, dei Sindacati, di Comuni, Province e della Regione oltre che tra gli operatori della scuola, che allo scrivente risultano del tutto giustificate poiché, a fronte di un aumento della popolazione scolastica, a livello regionale, stimato in 9362 unità (+ 2,22%), gli insegnanti risulterebbero ridotti di quasi 500 unità – 300 delle quali nelle sole scuole superiori – e pesanti difficoltà si determinerebbero per l'attività del «sostegno», per «il tempo di scuola» (le cui richieste nelle scuole elementari si accrescono del 4% per 8733 alunni), per il servizio della scuola dell'infanzia (non sarebbe possibile attivare alcune decine di nuove Sezioni richieste poiché necessarie a soddisfare l'aumentato fabbisogno);

in questo quadro, nella provincia di Modena, nell'anno scolastico 2004-2005, l'insufficienza degli organici non consentirebbe di:

istituire 21 nuove sezioni di scuola dell'infanzia richieste da 14 Comuni (Ravarino, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Formigine, Mirandola, Modena, Nonantola, Novi, Sassuolo, Serramazzoni, Soliera, Spilamberto, Vignola) necessarie a fronteggiare l'aumento della domanda pari a 500 bambini;

accogliere le richieste del «tempo scuola» avanzate dalle famiglie nelle elementari e nelle medie in quanto gli organici risulterebbero bloccati al 2003-2004 e ciò impedirebbe di soddisfare l'incremento della domanda di «tempo lungo» risultante dalle scelte delle famiglie per ben 23 classi delle elementari e 60 classi delle medie;

soddisfare le necessità di organico delle scuole superiori;

corrispondere alle aumentate necessità di insegnanti di «sostegno» per gli alunni disabili certificati, il cui numero è aumentato, e per i corsi di «educazione degli adulti», le cui richieste sono anch'esse in crescita;

rilevato che:

a conferma della insostenibile carenza di organici nella scuola pubblica dell'Emilia Romagna che si sta profilando per il prossimo anno scolastico, la stessa responsabile dell'Ufficio scolastico regionale nei giorni scorsi ha affermato, in un'intervista rilasciata ad un quotidiano, che «questo ulteriore taglio non possiamo accettarlo»;

il Presidente della Regione, con una propria lettera, ha sollecitato il Ministro, con disponibilità di collaborazione, a risolvere la questione,

si chiede di sapere quali misure si intenda attivare con urgenza affinché:

senza ulteriori contestazioni e rinvii, il Ministero prenda atto delle accresciute necessità di organico verificatesi nella scuola pubblica a Modena ed in Emilia Romagna per l'anno scolastico 2004-05;

sia soddisfatto l'effettivo fabbisogno di organico in accoglimento delle richieste delle famiglie, degli enti locali, della Regione e dei Sindacati con riferimento ai vari ordini e gradi della scuola pubblica e alla ne-

cessità di rispondere positivamente, in modo adeguato e qualificato, alla domanda di educazione e formazione.

(3-01542)

ACCIARINI, MODICA, PAGANO, FRANCO Vittoria, TESSITORE
– *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* – Premesso che:

con la circolare ministeriale n. 38 del 31 marzo 2004 sull'adozione dei libri di testo il Ministero ha dato indicazione alle case editrici di modificare i testi per adeguarli all'impianto ordinamentale introdotto dal decreto legislativo 59/04 e agli obiettivi contenuti nelle annesse Indicazioni Nazionali;

in tal modo le case editrici dovranno proporre alle scuole la scelta di libri di testo conformi a un documento (Indicazioni Nazionali per piani di studio personalizzati), allegato al decreto e introdotto solo in via transitoria, in attesa del regolamento governativo che individui il nucleo essenziale dei piani di studio;

tutta la materia delle indicazioni programmatiche, come dimostra la recente vicenda della censura dell'evoluzionismo prima, decretata e poi ritirata, è attualmente sottoposta a varie contestazioni di carattere giudiziario dagli esiti imprevedibili;

in questo quadro di incertezza e provvisorietà non è accettabile che il Governo tenti di costringere gli insegnanti ad adottare libri di testo conformi a programmi provvisori e introdotti con una procedura non conforme a quanto previsto dalla stessa legge delega;

rappresentando la scelta dell'adozione dei libri di testo una delle fondamentali espressioni della libertà di insegnamento e dell'autonomia didattica, le norme costituzionali a tutela dell'autonomia scolastica e della libertà di insegnamento consentono agli insegnanti di confermare l'adozione dei libri di testo dello scorso anno oppure di non adottare i libri di testo oppure di optare per l'utilizzo di strumenti didattici alternativi;

la circolare invita a tener conto della continuità didattica nell'adozione dei libri di testo nei primi tre anni della scuola primaria lasciando intendere che il docente incaricato di svolgere la funzione tutoriale dovrebbe avere un peso maggiore nella scelta dei libri di testo nelle prime tre classi della scuola primaria;

tale indicazione contrasta con quella contenuta nella circolare ministeriale 29/04, che prevede un percorso di chiarimento sulla figura e sul ruolo del *tutor* che ha tempi che vanno sicuramente oltre quelli indicati per la scelta dei libri di testo,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda ritirare la suddetta circolare al fine di adeguarla alle esigenze derivanti dal rispetto della libertà di insegnamento e dalla salvaguardia dell'autonomia scolastica.

(3-01614)

